



# **RASSEGNA STAMPA**

22 febbraio 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

22/02/2018 La Tribuna di Treviso	4
<b>Ponte di Casanova, la riapertura prevista a fine anno</b>	
22/02/2018 Il Giornale di Vicenza	5
<b>Gli imprenditori chiedono lo sprint per l'autostrada</b>	
22/02/2018 Il Gazzettino - Venezia	6
<b>Usa e getta, la mappa del degrado dei rifiuti</b>	
22/02/2018 La Nuova Venezia	7
<b>«L'ennesima batosta per le nostre colture»</b>	

# **ANBI VENETO.**

**4 articoli**

# Ponte di Casanova, la riapertura prevista a fine anno

MOGLIANO

Anche per l'estate 2018, il ponte di Casanova rischia di non essere agibile. I tempi della pubblica amministrazione italiana sono questi: la passerella ciclopedonale chiusa ai primi di ottobre del 2016, stando alle ultime notizie che arrivano dal Comune di Mogliano, sarà riaperta solo entro la fine del 2018. Trattandosi dell'unico percorso naturalistico transitabile da pedoni e ciclisti in sicurezza tra la frazione di Campocroce e il quartiere Ovest, viene spontaneo chiedersi quali ostacoli abbiano finora impedito una soluzione dell'anno-

nosa vicenda. La domanda rimane sostanzialmente aperta: tra le motivazioni emerse in questi mesi vi sarebbe anche la ferma opposizione di alcuni privati, contrari a concedere il passaggio pubblico nei loro terreni privati. C'è chi lo chiama romanticamente percorso del Casanova: una via di campagna che arriva dall'ex filanda Motta di Campocroce, un ponticello, e uno stretto viottolo che attraversa un boschetto per attraversare poi la tangenziale ovest e congiungersi con via Selve nel quartiere Ovest. Dall'emissione dell'ordinanza che sanciva la scarsa sicurezza e stabilità del ponte, questo itinerario "protetto" e di valore paesaggistico è sostanzialmente troncato a metà. Da qualche mese l'esasperazione degli utenti ha portato alla rimozione dei blocchi. C'è chi transita lo stesso, incurante del divieto. Archiviata la trattativa con i privati, anche grazie al

determinante contributo giurisprudenziale dello studio legale Michielan (che ha individuato il bandolo della matassa attraverso la formula "*dicatio ad patriam*"), ottenuti i pareri favorevoli del **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** e della Soprintendenza, l'amministrazione comunale nel dicembre scorso ha finanziato l'opera per un costo di 90 mila euro. «Speravamo che i tempi fossero più celeri» commenta oggi il presidente dell'associazione di quartiere ovest Andrea Foffano «ma è sicuramente positivo che sia stato approvato ufficialmente il progetto». «Venga ripristinato almeno entro l'estate di quest'anno»: invocava il consigliere comunale di Campocroce Dario Campigotto nel gennaio 2017. Non sarà accontentato nemmeno con un anno di ritar-

do.

Matteo Marcon

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La passerella chiusa dal 2016

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**COGOLLO DEL CENGIO.** Confronto sulla Valdastico nord voluto dal sindaco nella sala consiliare

## Gli imprenditori chiedono lo sprint per l'autostrada

Marangoni di Confindustria: «Necessario rispettare le tempistiche»

Sara Panizzon

L'amministrazione comunale di Cogollo del Cengio illustra la propria variante al tracciato della A31 Valdastico Nord ai rappresentanti delle associazioni di categoria e di Confindustria Vicenza che auspicano una «risoluzione delle criticità in tempi brevi».

La proposta illustrata dal sindaco Piergildo Capovilla, insieme ai tecnici comunali, ai rappresentanti di Confindustria Vicenza, Api industria Vicenza, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Coldiretti, Confartigianato e Confcommercio e ai colleghi sindaci di Pedemonte, Roberto Carotta, e Valdastico, Claudio Guglielmi, prevede l'abbassamento del livello dell'infrastruttura e il collocamento del casello in zona "Rutello" nel Comune di Cogollo ma a ridosso dell'abitato di Seghe di Velo. «Il tracciato individuato inizialmente dal Cipse se realizzato sarebbe devastante per il paese non solo perché la parte in galleria uscirebbe vicino all'abitato di Cogollo e intaccherebbe le campagne, ma anche perché transiterebbe vicino all'anti-

**C'è la proposta di far incontrare tutti i Comuni che propongono proprie varianti al tracciato**



Gli imprenditori premono affinché vengano rispettate le tempistiche per la Valdastico nord. ARCHIVEIO

ca chiesa di Sant'Agata - spiegano i tecnici - La soluzione individuata abbasserebbe il tracciato di una quarantina di metri rispetto al progetto iniziale e lo svincolo sarebbe collocato in una piana in posizione defilata rispetto all'abitato e vicina alla zona industriale di Velo D'Astico: così si devierebbe il traffico di mezzi pesanti. Questa proposta, inoltre, è compatibile con le esigenze di pianificazione del bacino di laminazione di Meda». «La nostra preoccupazione, a fronte di un'opera importante per sostenere l'economia - affermano Gaetano Marangoni, vicepresidente di Confindustria Vicenza e il funzionario Ro-

berto Travaglini - ci porta, da un lato, a dire che va fatta bene per ridurre le criticità, ma, dall'altro, a chiedere di rispettare le tempistiche previste dalla proroga della concessione. Bisogna riunire velocemente tutti i Comuni che presentano tracciati che devono essere sistemati in modo tale da procedere con i lavori in modo ottimale». «Non abbiamo mai espresso alcun elemento di contrarietà alla realizzazione dell'autostrada - replica Capovilla - ma rivendichiamo il diritto di poter proporre soluzioni alternative che rispondano alle esigenze di tutela del territorio». «Le difficoltà ci sono ma l'amministrazione di Cogollo ha pro-

vato così a superarle studiando impatto ambientale e funzionalità - interviene Nerio Dalla Vecchia, presidente del mandamento di Schio di Confartigianato - Concordo sul fatto che bisogna collaborare per superare campanilismi e criticità». Il riferimento va ai dubbi sollevati sulla variante di Cogollo dal sindaco di Velo D'Astico. Se Coldiretti si è dimostrata scettica per l'impatto ambientale dell'opera, Silvio Parise presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta conclude: «Apprezzo che l'amministrazione abbia trovato una soluzione anche al progetto del bacino di Meda». •

**SCHO**

**Gli imprenditori chiedono lo sprint per l'autostrada**

**Il libro più rosa dove la sfida è all' femminile**

**CAT'S**

Come mettere la testa al posto giusto

12 FEBBRAIO Venerdì 23

# Usa e getta, la mappa del degrado dei rifiuti

► Dalla Colonna della Sortita a via Costa: vandali in pieno centro

## DECORO

**MESTRE** Al di là delle immondizie buttate attorno alle isole ecologiche, che già trasformano quelle in isole del degrado per la "gioia" di chi ci abita vicino, in centro a Mestre i luoghi dove sembra non passi mai una ramazza sono parecchi. Il "simbolo" può essere la Colonna della Sortita, rimessa al suo posto a ottobre del 2015, e in questi ultimi mesi diventata punto d'incontro per gruppi di giovani che al mattino la lasciano coperta di bottiglie, bicchieri e rifiuti vari. Prima erano nei dintorni di piazza Ferretto ma i presidi delle forze dell'ordine li hanno spinti più lontano.

## IL SIMBOLO

E poi ci sono alcune delle principali rotonde cittadine. O, ancora, le strade attorno alla stazione e pure la stazione stessa che, vicino ai binari, è spesso coperta da guano dei colombi, ma in quel

caso non è colpa del Comune o di Veritas.

D'altro canto negli spazi di competenza di Veritas gli operatori ecologici passano, in alcune zone meno in altre di più, ma sembra che svuotino l'acqua del mare con le mani. La Colonna della Sortita, ad esempio, viene ripulita ogni mattina all'alba ma il giorno dopo è uguale. E lì siamo nel cuore di Mestre. Come ad Altobello, pure quello ormai centralissimo. Veritas in via Costa e strade limitrofe passa meno che sotto alla Colonna, circa una volta la settimana. In compenso, c'è un gruppo di cittadini che da anni fa da sé: organizza passeggiate contro il degrado, promuove eventi e, appunto, pulisce strade e aree verdi. Figurarsi la sorpresa quando sabato scorso si sono trovati gli attivisti di CasaPound

in campagna elettorale che, armati di ramazza e sacchetti, sono andati a pulire proprio uno dei pochi quartieri di Mestre dov'è già pulito. «CasaPound - aveva detto nell'occasione sabato scorso Tino Bozza, responsabile provinciale - con questa azione mostra ancora una volta di essere l'unica forza politica al fianco dei cittadini».

## PULISCONO DOV'È PULITO

«Se volete, casomai sarete voi che ci date una mano» ha risposto "Altobello in cammino". E il botta e risposta è continuato su facebook: «La prossima volta faremo presente dell'esistenza del vostro comitato. Non è nostra intenzione entrare in competizione coi cittadini» invitandoli cittadini a votarli. «Dire che nessuno ha risposto quando nessuno è stato interpellato non vi fa onore» hanno risposto quelli del Comitato che, tra l'altro, proprio sabato scorso hanno effettuato una pulizia del quartiere. Meglio due volte che niente.

Altobello a parte, nel resto del centro bottiglie, cartacce, imballaggi e ogni altro genere di spazzatura sono parte del paesaggio. Gli addetti di Veritas magari potrebbero passare di più ma l'impressione è che, anche se ripulissero ogni giorno tutte le strade, gli slarghi e le aiuole, cambiereb-

be poco. E una questione di senso civico carente. Gli intolleranti accusano gli stranieri ma ci sono molti mestrini doc che si soffiano il naso e buttano a terra il fazzoletto di carta, che sputano, che buttano a terra le sigarette e qualsiasi cosa dia loro fastidio in mano.

Riviera Marco Polo è un concentrato di tutte queste problematiche e oltretutto lì Veritas passa più o meno una volta la settimana ma toglie i rifiuti solo dalla strada perché le rive sono di competenza del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Il Consorzio, però, fa le manutenzioni del canale ma si guarda bene dal pulire le rive, non è sua competenza. Così nessuno lo fa, a parte i soci del gruppo La Salsola, che ha in concessione una serie di posti per i barchini e che fatica non poco a mantenere il suo tratto di riva pulito. Il resto è una discarica a cielo aperto. Possibile che il Comune non possa trovare una soluzione col Consorzio in modo da intervenire anche sulle rive che sono parte integrante della strada e del quartiere?

**Elisio Trevisan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEGRADO Riviera Marco Polo e, a destra, la Colonna della Sortita

**IN RIVIERA MARCO POLO  
LE IMMONDIZIE  
SULL'ARGINE NON SONO  
RACCOLTE DA VERITAS  
PERCHÈ LA COMPETENZA  
È DEL CONSORZIO**



➔ **ROCCA (CONFAGRICOLTURA)**

**«L'ennesima batosta per le nostre colture»**

Il gelo in arrivo ha già messo in allerta i coltivatori di frutta della provincia. Come se non bastassero la siccità della scorsa estate e l'inverno mite delle ultime settimane, un altro problema si profila nel giro di qualche giorno per un settore sempre più alle prese con le condizioni meteorologiche estreme. «Il problema è infatti quello che arriviamo da una prima parte di inverno mite, con temperature medie più alte di almeno quattro gradi, e che ha portato molte piante a trovarsi molto più avanti rispetto al normale risveglio, con un marcato ingrossamento delle



gemme, specie per gli alberi da frutta», commenta il presidente di Confagricoltura Venezia, Giulio Rocca (in foto). «Non la vite che è abbastanza ferma, a parte quelle per uve da pinot grigio che si muove prima.

Forse potrebbe risentire del gelo in arrivo anche la coltivazione del carciofo, mentre per il frumento non supponiamo rischi». La frutta è prodotta specialmente nel Veneto orientale, tanto che i coltivatori si stanno già organizzando con le reti di protezione, specie per mele, pere e pesche. «Anche a Chioggia potrebbero esserci problemi con radicchio, carote e cipolle, mentre il radicchio tardivo nel miranese con il freddo non ha problemi» prosegue Rocca. «Le grandi nevicate che ci sono state in montagna dovrebbero permetterci di avere meno problemi di siccità la prossima estate, ma il tema della scarsità di acqua rimane sempre attuale. Il 2018 nasce sotto auspici non rosei per noi, con problemi enormi con la coltura del mais, per i prezzi troppo bassi sui mercati. Un settore che soffre la mancanza di acqua e le malattie funginee che stanno imperversando senza l'uso di Ogm. Con la Regione stiamo invece studiando nuovi sistemi di irrigazione con minori sprechi di acqua». (s.b.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Gelo e neve con il Burian Cav e Comune mobilitati**

**CABBIA**

Membrane Eterni TERTI 40722 € 42,00

Stendi in Pano Maschio Sottosopra € 1.390,00

**APERTI SABATO**